



Ministero delle
Attività Produttive

DG AMTC



DG SANCO

Contraffazioni: nuova proposta di direttiva europea

La Commissione Europea torna a proporre un'armonizzazione delle legislazioni penali dei 25 Stati Membri per una più efficace lotta alle frodi e la tutela dei consumatori. Solo con l'impegno di tutti i paesi EU si può fermare l'arrivo di prodotti contraffatti

La contraffazione dei prodotti non è un problema nuovo; è un fenomeno in forte crescita, legato alla delocalizzazione delle produzioni e alla globalizzazione dei mercati, che colpisce ormai ogni tipo di prodotti, inclusi i farmaci, i cosmetici, le sigarette e gli alimenti. Secondo la Commissione, nel 2004 sono stati sequestrati alle frontiere oltre 100 milioni di articoli.

Il prodotto contraffatto, oltre a violare i diritti di proprietà industriale e danneggiare l'economia sana, alimenta la criminalità organizzata e lo sfruttamento di fasce deboli della popolazione per il reclutamento di "addetti" a questo traffico illegale. In più, è privo di garanzie di salute e sicurezza per il consumatore e, ovviamente, non risponde dei difetti di conformità né assicura la qualità promessa dal marchio. La lotta alla contraffazione si rende sempre più necessaria a tutela degli operatori economici ma anche dei consumatori, che a volte acquistano del tutto ignari un prodotto falsificato.

Purtroppo alcuni Stati Membri hanno una legislazione insufficientemente severa, che prevede solamente sanzioni amministrative e non consente il sequestro e la distruzione dei prodotti contraffatti. La proposta di direttiva annunciata ieri dal vicepresidente della Commissione Europea Frattini in materia di proprietà intellettuale, pirateria e contraffazioni prevede appunto la sanzione penale. E' un nuovo passo che speriamo riuscirà a difendere i consumatori europei: solo due settimane fa infatti è stato firmato un accordo tra le Fiamme Gialle e l'Alto Commissario per la Lotta

alla Contraffazione. Il Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia auspica l'adozione della Direttiva in tempi brevi, nella speranza che le nuove sanzioni limitino la quantità di merce contraffatta che circola sul mercato europeo e italiano in particolare.

Scegliere i prodotti: il consumatore ha bisogno di informazione certa

La grande varietà di prodotti e servizi messi a disposizione dei consumatori nel mercato europeo, di provenienza oramai pressoché da tutto il mondo, rende necessaria una scelta attenta e informata. Il consumatore è più esigente che in

passato, inizia a conoscere i suoi diritti e chiede strumenti per vederli pienamente riconosciuti. La legislazione europea ha fatto passi avanti notevoli nel garantire al consumatore una informazione più trasparente, una maggiore sicurezza dei prodotti, una riconosciuta responsabilità del produttore per danni da prodotto difettoso. Tralasciando il problema dei prodotti contraffatti, che sfuggono per definizione ad ogni regola, le disposizioni incidono in modo abbastanza efficace sulla tracciabilità, sull'indicazione delle caratteristiche e del contenuto dei prodotti (si pensi all'agroalimento e ai cosmetici, ad esempio), sulle avvertenze di sicurezza e sulla provenienza o qualità certificata. I requisiti fissati devono essere rispettati da tutti i prodotti immessi sul mercato europeo. Purtroppo, carenze nei controlli e mercato illegale rendono più vulnerabile il consumatore.



mentare e ai cosmetici, ad esempio), sulle avvertenze di sicurezza e sulla provenienza o qualità certificata. I requisiti fissati devono essere rispettati da tutti i prodotti immessi sul mercato europeo. Purtroppo, carenze nei controlli e mercato illegale rendono più vulnerabile il consumatore.

www.eccnetitalia.it

I marchi di qualità e sicurezza

Un numero crescente di prodotti e servizi è contraddistinto da marchi e loghi, a volte obbligatori (es. il marchio CE necessario per una serie di prodotti che possono presentare problemi di sicurezza), a volte volontariamente apposti dal produttore o dal distributore. Ve ne sono di diverse categorie: qualità, sicurezza, provenienza, metodo produttivo, certificazione di processo o di prodotto fatta da terzi oppure autocertificazione, loghi di categorie professionali o di consorzi, e possono essere soggetti a regolamentazione comunitaria, nazionale o volontariamente disciplinati da associazioni private. Orientarsi, per i consumatori, è impegnativo e molti sono i cittadini quasi completamente all'oscuro del significato e delle reali garanzie che contraddistinguono il prodotto marchiato.

Vediamo alcuni dei marchi più diffusi:

CE CE: logo comunitario, severamente regolamentato dall'UnioneE, che per ogni tipologia di prodotto ha definito una serie di caratteristiche e requisiti di conformità, viene apposto per autocertificazione del produttore, che dichiara sotto la sua responsabilità la conformità del prodotto ai requisiti obbligatori nell'ambito europeo. Questo marchio è purtroppo oggetto di falsificazione frequente. Lo troviamo ad esempio su elettrodomestici, giocattoli, computer, occhiali ed altri beni.



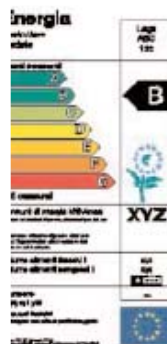
Ecolabel: marchio comunitario di qualità ecologica, applicato ai prodotti che per materie prime utilizzate, processo produttivo e ciclo di vita del bene, sono rispettosi dell'ambiente. Applicato per autocertificazione a 21 categorie di

prodotti, con esclusione di alimenti e farmaci. Le specifiche del disciplinare del marchio variano in base alla categoria, investendo comunque il consumo energetico, l'inquinamento idrico, atmosferico e del suolo, la produzione di rifiuti, la riciclabilità e biodegradabilità dei materiali, la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e delle risorse idriche.



Euro-label: logo comunitario dello shopping online, che autocertifica i siti Internet aderenti ad un rigoroso codice di condotta europeo per gli operatori che gestiscono negozi virtuali. Il logo garantisce affidabilità dell'azienda, trasparenza delle condizioni

di vendita, tutela della privacy, conformità dei prodotti venduti (anche alle qualità promesse dal venditore), conciliazione in caso di contenzioso con il consumatore.



Energy Label: logo comunitario di autocertificazione dei consumi energetici, obbligatorio per gli apparecchi elettrodomestici, facoltativo per altre categorie di prodotti. Lo scopo è di informare i consumatori sulla categoria di consumo (A+, A, o B) del prodotto, per sensibilizzare al consumo razionale di energia ed incoraggiare le famiglie al risparmio energetico in casa.



IMQ: marchio di certificazione delle apparecchiature elettriche gestito da una struttura privata, l'omonimo Istituto, praticamente il più noto certificatore italiano.

Riferito a prodotti e sistemi, garantisce l'esecuzione di verifiche indipendenti, anche di laboratorio con prove e misure, assistenza tecnico normativa e formazione dei produttori, visite di controllo ed esame di prodotti a campione tra quelli già immessi sul mercato.



International Organization for Standardization

ISO: l'International Standard Organization ha creato una serie di norme a livello

mondiale, per diversi settori e tipologie di certificazione e conformità. Le norme ISO vengono recepite in Italia dall'UNI (Ente Nazionale di Unificazione), che si occupa di pubblicare e diffondere le norme tecniche e rappresenta l'Italia nelle attività di normazione a livello globale. Si va dalla famiglia delle ISO 9000 (1,2 ecc.) che indica per il prodotto una qualità testata minima, alle 14000 (settore ambientale) alla costituenda 29000 sulla responsabilità sociale d'impresa.

I marchi di qualità, garanzia e sicurezza sono numerosi ancora, tutti strumenti che potrebbero consentire al consumatore ben informato di scegliere con maggiore consapevolezza e fiducia i prodotti e servizi di cui ha bisogno. Il Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia consiglia di reperire informazioni e leggerle con attenzione prima di accordare la propria fiducia.